

**ORDINE DEL GIORNO
N. 12**

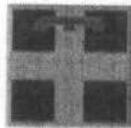
**CONDANNA DELL'ATTUALE
SITUAZIONE DI CRISI UMANITARIA
NELLA STRISCIA DI GAZA A SEGUITO
DELL'OPERAZIONE MILITARE
ISRAELIANA "PROTECTIVE EDGE".**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*BONO DAVIDE (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, CAMPO MAURO WILLEM,
FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO DOMENICO, VALETTI
FEDERICO*

Protocollo CR n. 23895

Presentato in data 29/07/2014



Consiglio Regionale del Piemonte



A00023895/A0101A -01 30/07/14 CR

CL.02-18-02/12/14/1x

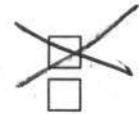
Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 12

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



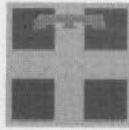
OGGETTO: *Condanna dell'attuale situazione di crisi umanitaria nella Striscia di Gaza a seguito dell'operazione militare israeliana "Protective Edge"*

Premesso che:

- Il 12 giugno sono stati rapiti tre ragazzi israeliani Eyal Yifrah (19 anni), Gilad Shaar (16) e Naftali Fraenkel (16) nei pressi di una colonia vicino al villaggio palestinese di Halhul, alle porte di Hebron, in area C (sotto controllo militare ed amministrativo del Governo israeliano secondo gli Accordi Oslo). Per il loro ritrovamento è incominciata una durissima operazione militare da parte del governo israeliano nei territori della Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. In due settimane, fino al 30 giugno, giorno del ritrovamento dei tre corpi a poca distanza dal luogo del rapimento, 7 palestinesi sono stati uccisi, oltre 550 sono finiti in manette (molti dei quali rilasciati nell'autunno 2011 con l'accordo Shalit), perquisizioni, permessi di lavoro ritirati, raid nei villaggi, nell'università e negli ospedali della Cisgiordania. Il governo di Tel Aviv ha accusato Hamas per l'uccisione dei 3 ragazzi rapiti e in risposta in data 08 luglio l'esercito israeliano ha iniziato l'offensiva militare "Protective Edge" (Margine protettivo) nella Striscia di Gaza. E' notizia di questi giorni come da dichiarazione del portavoce della polizia israeliana, Micky Rosenfeld, che avrebbe rivelato alla BBC che la leadership di Hamas non è stata in alcun modo coinvolta nel rapimento e l'uccisione dei tre coloni. Dietro l'azione, una cellula separata che ha agito da sola.

- Secondo i dati dell'UNRWA' nel ventunesimo giorno dall'inizio dell'operazione militare "Protective Edge" i morti nelle fila dell'esercito israeliano sono 43 , al quale si aggiungono 4 civili nelle ultime ore. Il numero dei palestinesi uccisi supera i 1075(80% civili e 25% bambini).I feriti palestinesi sono più di 6.000,almeno 1300 sono bambini. Più di 165.000 le persone sfollate (fonte Ocha/Unrwa) ; 1.200.000 persone hanno accesso poco o molto limitato all'acqua e ai servizi sanitari; l'80% della popolazione riceve l'elettricità per solo 4 ore al giorno ; 120 il numero di strutture scolastiche che hanno subito danni dall'inizio degli attacchi; 85 impianti dell'Unrwa hanno subito danneggiamenti (centri sanitari, pompa dell'acqua, il Centro di Riabilitazione per Ipovedenti e magazzini contenenti le scorte vitali per le operazioni dell'Unrwa) ; 615 immobili residenziali (compresi negozi, e edifici a più piani) sono stati completamente distrutti o gravemente danneggiati;
- In data 27 luglio l'esercito israeliano ha colpito il quartiere generale della Nazioni Unite situata in Gaza City. La comunicazione è stata data da Adnan Abu Hasna, il portavoce dell'UNRWA, agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei rifugiati palestinesi, ha confermato: "Un colpo d'artiglieria si è abbattuto sul quartier generale della Nazioni Unite qui a Gaza. Alle 13.00 ho sentito una forte esplosione fuori dal palazzo. Sono andato con la sicurezza per controllare". Pochi giorni prima è stata bombardata a Beit Hanoun una scuola dell'Unrwa, in cui erano stati accolti gli sfollati: uccisi 7 bambini,17 morti tra cui personale dell'ONU(come dichiarato dal segretario generale dell'ONU. Ban Ki-Moon) e oltre 200 feriti.
- Secondo il Ministero della Salute palestinese dei 13 ospedali presenti nella Striscia di Gaza, 6 sono stati obiettivi dei bombardamenti indiscriminati e sono oggi danneggiati.26 tra servizi medici, ambulanze, cliniche e ospedali maggiori sono stati oggetto dell'artiglieria israeliana.Dall'inizio dell'offensiva israeliana via terra, l'ultimo a essere colpito in ordine di tempo è stato l'ospedale di Beit Hanoun, a nord della Striscia. Dopo i bombardamenti di giovedì sulla scuola dell'UNRWA che accoglieva profughi palestinesi, venerdì anche il nosocomio è stato investito dai colpi dei carri armati israeliani. Al suo interno sono rimasti bloccati pazienti, civili e 61 persone dello staff medico. L'ospedale è stato parzialmente evacuato, mentre l'esercito israeliano circondava le aree limitrofe. Il 27 luglio è stata colpita un'altra ambulanza: è morto un paramedico e un altro è stato

gravemente ferito. Nella notte tra giovedì e venerdì è stato bombardato l'ospedale pediatrico al-Durrah a Gaza City. E' morto un bambino di due anni, già severamente ferito, in trattamento nel reparto di terapia intensiva. E i feriti sono stati almeno 30. Giovedì della scorsa settimana, dopo l'attacco aereo israeliano, è stato completamente evacuato il centro ospedaliero geriatrico e di riabilitazione al-Wafa, nel quartiere di Shujaya. Mercoledì lo stesso è stato interamente distrutto dalla pioggia di missili israeliani. Il bilancio è stato di almeno 7 cliniche mediche lesionate, 5 membri dello staff sanitario uccisi e altri 13 feriti. Nei giorni passati è stata colpita da ininterrotti bombardamenti - insieme a 12 ambulanze - la clinica medica al-Atatra, nell'omonimo quartiere di Beit Lahiya, a nord di Jabaliya. E' stato attaccato per la seconda volta l'ospedale Balsam, a nord della Striscia. Lunedì scorso i carri armati hanno devastato l'ospedale al-Aqsa, a Deir al-Balah, nel centro della Striscia di Gaza, provocando la morte di almeno 5 persone e il ferimento di più di 50 civili. E' stato danneggiato e reso inutilizzabile il sistema di erogazione di ossigeno dell'ospedale. I bombardamenti non sono stati preceduti da nessun avvertimento. L'evacuazione di molti ospedali causa l'inevitabile sovraffollamento di altri: è il caso dell'ospedale Nasser a Khan Younis, che lotta ogni giorno per far fronte alle centinaia di feriti che si riversano come fiumi nel pronto soccorso. Nell'European Gaza Hospital di Khan Younis, a sud della Striscia di Gaza, le notti diventano sempre più difficili. Il rumore assordante delle esplosioni e l'odore amaro della polvere da sparo riempiono la porta del pronto soccorso. Molte famiglie dormono nelle aree circostanti l'ospedale. Tutti i letti della terapia intensiva generale sono occupati, molti da donne e bambini. Il personale sanitario si avvicenda con turni di 24 ore. L'ospedale è senza elettricità e senza acqua per la maggior parte della giornata. Le sale operatorie sono state parzialmente lesionate da colpi di artiglieria, ma riescono ancora a rimanere funzionanti. La mancanza di farmaci essenziali e di forniture mediche ha raggiunto livelli critici. Pericolosi e senza copertura gli spostamenti delle ambulanze e del personale sanitario, che avvengono solo prima delle 11 di mattino, diventati, contro ogni norma del Diritto Internazionale Umanitario, target delle bombe israeliane. Venerdì l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha chiesto la possibilità di aprire un corridoio umanitario, per consentire l'ingresso di materiale sanitario nella Striscia di Gaza e per permettere l'evacuazione di feriti. Soltanto 61 feriti hanno avuto il permesso di attraversare il valico di Rafah, al confine con l'Egitto. E' rimasto aperto

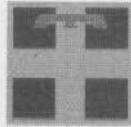


venerdì e sabato il valico di Kerem Shalom, al confine tra Striscia di Gaza, Israele ed Egitto, per l'ingresso di aiuti umanitari.

- Il 23 Luglio l'Organizzazione umanitaria Save the Children rilascia il seguente comunicato: " a Gaza viene ucciso un bambino palestinese ogni ora, nelle ultime tre settimane 70mila piccoli sono stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni insieme ai familiari. Sono 116mila i minori che hanno bisogno di un supporto psicologico. Lo scioccante numero di bambini uccisi, feriti o sfollati a Gaza, esige un'inequivocabile risposta internazionale per fermare il bagno di sangue. Intere famiglie sono state cancellate in pochi secondi dopo che le loro case erano diventate bersaglio militare.
- L'Italia è il maggiore esportatore dell'Unione Europea di sistemi militari e di armi leggere verso lo Stato d'Israele. I dati dell'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa parlano di oltre 470 milioni di euro di autorizzazioni per l'esportazione di sistemi militari rilasciate nel 2012 (dati del Rapporto UE dal 2008 al 2012 Italia 476.510.372 euro-Germania 201.350.655-Francia 200.947.089) ed oltre 21 milioni di dollari di armi leggere vendute dal 2008 al 2012 (dati Comtrade).

Considerato che:

- Alla data odierna risultano numero 73 Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite mai rispettate dallo Stato di Israele. Risoluzioni in merito alla violazione dei diritti umani dei palestinesi e internazionali sulla gestione dei territori occupati. In particolare, l'Alto Commissario dei diritti umani dell'ONU, Navanethem Pillay denuncia le gravi violazioni di diritti umani contro i palestinesi nei territori occupati, la continua attività d'insediamento illegale, in violazione della legge internazionale, e la pratica della detenzione amministrativa.
- L'art 18 della V Convenzione di Ginevra recita : "Gli ospedali civili organizzati per prestare cure ai feriti, ai malati, agli infermi e alle puerpere non potranno, in nessuna circostanza, essere fatti segno ad attacchi; essi saranno, in qualsiasi tempo, rispettati e protetti dalle Parti belligeranti."
- In data 23 Luglio 2014 Il consiglio dell'Onu per i diritti umani ha approvato a Ginevra una risoluzione che chiede una commissione di



inchiesta internazionale per condurre un'indagine sui crimini di guerra e su tutte le violazioni nella Striscia di Gaza. Il testo è stato approvato dai 47 paesi membri (29 voti a favore, 1 contrario e 17 astensioni). La risoluzione condanna con forza le "vaste, sistematiche e flagranti violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali derivanti dall'operazione militare israeliana nei Territori palestinesi occupati dal 13 giugno" ed in particolare il "recente assalto nella Striscia di Gaza" e chiede l'invio urgente di una commissione di inchiesta. La commissione, che dovrà essere nominata dal presidente del Consiglio dei diritti umani, dovrà indagare su "tutte le violazioni", in particolare nella Striscia di Gaza, nel contesto delle operazioni militari condotte dal 13 giugno. Dovrà stabilire "i fatti e le circostanze di tali violazioni e crimini", identificare i responsabili ed emettere raccomandazioni affinché i responsabili non restino impuniti.

- Legge 9 luglio 1990, n. 185, "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" prevede:

All'art.1 punto 6 *"L'esportazione ed il transito di materiali di armamento sono altresì vietati:*

a) verso i Paesi in stato di conflitto armato, in contrasto con i principi dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite;
[...]

d) verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'UE o del Consiglio d'Europa;"

- Nel 2012 Il Gruppo Alenia Aermacchi, società del gruppo Finmeccanica, di cui in Piemonte trovano allocazione il Centro integrato velivoli da difesa con gli stabilimenti di Torino Caselle e Cameri (NO), ha siglato con Il Ministero della Difesa israeliano e in collaborazione con altre aziende israeliane e internazionali, un contratto per la fornitura di 30 addestratori avanzati a getto M-346 e dei relativi sistemi di addestramento a terra. Si tratta del prodotto di avanguardia nel campo dei velivoli di addestramento, dell'aereo più avanzato disponibile sul mercato per questa funzione, l'unico al mondo concepito appositamente per addestrare i piloti destinati ai velivoli militari ad alte prestazioni di ultima generazione. Gli M-346 serviranno dunque alla formazione di piloti e operatori di sistemi d'arma; quelli consegnati a

Israele verranno ribattezzati Lavi (Leone) e assegnati alle Tigri Volanti del 102° squadrone "per addestrare i piloti alla guida dei cacciabombardieri di nuova generazione come "Eurofighter", "Gripen", Rafale, F-22 ed F-35. I velivoli di Alenia Aermacchi prenderanno il posto degli obsoleti TA-4 Skyhawk di produzione statunitense, alcuni dei quali furono utilizzati nei bombardamenti di Gaza nel 2010. Ad ammettere che non si tratta solo di addestratori è la stessa Alenia Aermacchi, che nella presentazione del "prodotto" rivelava come "dall'inizio del programma, l'M-346 è stato concepito con l'aggiunta di capacità operative, con l'obiettivo di fornire un aereo da combattimento multiruolo molto capace, particolarmente adatto per l'attacco a terra e di superficie compreso il CAS (Close Air Support), COIN (COunter INsurgency) o anti-nave, nonché le missioni di polizia aerea".

- In data 10 luglio come dichiarato dal sito Analisi Difesa sono stati consegnati i primi due M-346 alla base aerea israeliana di Hatzerim e presumibilmente viste le funzioni ,utilizzati nell'attuale operazione militare israeliana "Protective Edge"
- Nel 2013 diciassette membri dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, hanno pubblicato le linee guida che sanciscono ed esortano i cittadini dei propri governi ad astenersi dall'intraprendere attività commerciali, economiche ed investimenti negli insediamenti israeliani o con organismi a loro connessi. Gli annunci dichiarano che gli insediamenti in Cisgiordania, Gerusalemme Est e nelle Alture del Golan sono illegali, e le attività economiche da parte di individui o imprese comporta rischi legali e finanziari, nonché i rischi per la loro reputazione. Si riporta la dichiarazione: "Le transazioni finanziarie, gli investimenti, gli acquisti, gli appalti e altre attività economiche (inclusi i servizi come il turismo) negli insediamenti israeliani o che portano vantaggio alle colonie israeliane, comportano rischi giuridici ed economici derivanti dal fatto che tali insediamenti, secondo il diritto internazionale, sono costruiti su territori occupati e non sono riconosciuti come parte legittima del territorio di Israele"

Il Consiglio regionale chiede al Governo nazionale:

- di assumere una dura e netta posizione nei confronti di un Paese le cui operazioni militari si presentano oggi come un autentico crimine contro l'umanità;
- di adoperarsi affinché la diplomazia italiana disponga e avvii al più presto colloqui con il Governo israeliano e con i vertici di Hamas in quanto, oggettivamente, rappresentanti di una parte politica non trascurabile ai fini del raggiungimento di un'intesa di pace in quella regione;
- di assumere iniziative per bloccare immediatamente tutte le commesse d'armi sottoscritte con il Governo israeliano ai sensi della legge n. 185 del 1990 e gli accordi commerciali con le aziende israeliane operanti nelle colonie, le stesse non riconosciute dal diritto internazionale e come richiesto dall'Unione Europea;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale:

- ad attuare un'iniziativa di emergenza e solidarietà internazionale nei confronti della popolazione palestinese, come stabilito e regolamentato dalla L.reg. n. 67 del 17 agosto 1995 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale", nelle modalità previste dall'art. 9.
- ad approfondire sull'oggetto dell'accordo di collaborazione che è stato stipulato tra l'Università di Torino e il Politecnico e una delle più importanti università tecniche israeliane, la Technion - Israel Institute of Technology di Haifa.
- interruzione dei progetti proposti dal CEIPIEMONTE S.c.a.r.l. nell'ambito degli interventi Progetti di Filiera (PIF) e Progetti Integrati di Mercato (PIM) nella qual misura siano previsti transazioni finanziarie, investimenti, acquisti, appalti e altre attività economiche (inclusi i servizi come il turismo) negli insediamenti israeliani o che portano vantaggio alle colonie israeliane illegali per il diritto internazionale, come richiesto dall'Unione Europea